

aveva schiavi christiani che preseno quelli do gripi candioti carchi de vini moscati et formazi, et aspettava che fusse rescitati a Syo, dove hesendo a hore 6 di note senza vento si levò in mar uno gran tuon et il mar si sgionfò con uno bogimento de aqua, in modo tal che le fuste, doi, non taiò cussi presto le gomene, perchè erano sorte, si somerse et anegose tuti; le altre 3 fuste si tagiono le gomene et il mar le suspese, et cressete il mar sopra la montagna, et una fusta restò sopra la montagna, et il mar andò calando, et la fusta sopra la montagna restò, et scavezosse per mezo, la popa restò sopra la montagna, et la pruova cazete da basso. Iddio hanno scapolato li schiavi christiani di la morte. Et le altre due fuste, aremizando in mar non havè mal alcuno. Pertanto se iudica che questo fosse uno sion, el qual vene da mar, et che da la banda de l'ixola di fuora erano altre due fuste et non senti tal dano di mar. De quì zonse con dito bregantin doi schiavi che erano in la fusta che si rompete sopra la montagna, et loro conferma tal novità esser vera.

132¹) *Di sier Mathio Barbarigo proveditor dil Zante, fo letere di ultimo Octubrio*, qual manda questi riporti, li quali non fono leti in Pregadi, ma per esser qual cossa da conto, ne ho voluto tuor la copia.

Mercore 20 Octubrio 1532.

Janni Petrinelli zacentino ora zonto dal Gastugni dil Clemuci, partite heri sera, referisse che luni preterito 28 dil presente da zerca 50 turchi a cavallo con Janus vaivoda se partiteno dal Clemuci, et andorono a Polliopoli et Marcopulo due soe ville lonlan dal Clemuci mia sie et più, et quanti homeni, done et puti si trovarono tagliorono tuti a pezi, con dir che si haveano dati al principe Doria, et li hanno brusate esse due ville; et si rasonova che hozi doveano andar a Caliza et Francavilla pur per far quel medemo per la causa soprascrita, ma che tuti de dite 2 ville sono fugiti a le montagne. Dice di più che tuti li albanesi di quele vile hanno levata una croxe per bandiera, et non voleno prestar obedientia a diti Turchi.

Sier Vincenzo Minoto zacentino hozi zonto da Lagia, partite luni da sera, riferisse, che domenega preterita 27 de l'istante al mezo zorno, cesarei preseno il castelo da la banda di Lepanto per forza et hanno amazati turchi 400 erano dentro. Di cesarei nel prender dito castelo sono morti da 25, et la

seguinte note facendo soldati fuogo, se impizò certi barili di polvere et si brusorono da zerca 40 soldati, et il luni poseno fuogo nel castelo et l'hanno brusato, et le bombarde erano in quello le hanno spezate et messe su le have, la mità di le fantarie ritornorono a le navi che erano a Lagia. Interrogato se 'l sia che 'sia intrato soccorso in Lepanto, dice che dui turchi presi vivi in el soprascrito castelo dicono che quelli di Lepanto ge haveano mandato a dir che erano intrati 5000 in suo soccorso, et questa fu la causa che non si rendetenò. Interrogato quello el scia de' nostri navili retenuti, rispose che i sono stà discargati tuti sopra una nave ragusea et li patroni sono stà liberati, et li hanno fato comandamento che soto pena di la cadena si partino. Dice di più che domenega el tesorier dil principe fece chiamar li altri patroni et tolse in nota quanto formento era stà tolto da cadaun di loro. Interrogato se l'ha sentido dir cosa alcuna de Corantho, dice di no, dicendo che 'l prefato principe è amalado. Dice *etiam* che 2 galle con li inzegneri cesarei fono soto Lepanto, dove considerorono il locho.

Die 31 Octobris.

Sier Antonio Cocalla uno di messi mandati al principe Andrea Doria hozi ritornato, riferisse, qualmente heri da matina si presentorono a soa signoria et fono fati andar da basso in pizuol et presentorono le letere dil clarissimo proveditor dil Zante a sua signoria. El qual chiamato il suo segretario et lecte 6 over 8 rige di dicte letere el disse: Io scio quello dice et vole, el vostro proveditor ve ha mandato per li formenti, io ho auto commission da la Cesarea Maestà di vicinar ben con li subditi di la illustrissima signoria, et io son per vicinar bene, ma questo è mio formento di le nave prese per le mie doi galle che andorono in Golfo, et li patroni haveano cargati li navili de dito formento, tra li quali Theodoro Draco ne ha havuto più di 400 salme, et loro lo confessono, dicendo volemo tuor tanto formento quanto era lo cargo nostro, dil resto faremo quello porta el dover. Et ge disse che dovesseno ritornar el da può disnar che faria la risposta. Andetenò et non poteno mai haver risposta, dicendo che per questa matina el daria risposta. Dice che hanno tolto el navilio de Canzadi de Jani Lesteri et uno altro da mar Mazor, et hanno fato cargar li turchi con le sue robe che erano a Patras et nel castel di la Morea, et li manda a Corantho. Dice che loro ri-

(1) La carta 131* è bianca.